

TESTO *Suzanne Wong*
ILLUSTRAZIONI *Pierre Mornet*

Stile e sostanza

Da sempre gli orologi per signora contribuiscono a valorizzare gli abiti con forme, architetture e decorazioni raffinate. Ma la loro caratteristica principale è lo spirito inventivo necessario per comprimere complesse prodezze d'ingegneria orologiera all'interno di uno spazio minuscolo

Gli orologi con *chatelaine* pendevano da una cintura sotto il bordo del corpetto. La miniatura smaltata di quest'esemplare da 53 mm (numero d'inventario S-411) custodito presso il Patek Philippe Museum, fu dipinta da Jean-Louis Richter. I soggetti sono Dafni e Cloe, protagonisti dell'omonimo romanzo ellenistico del III secolo. Creato intorno al 1795, l'orologio è equipaggiato con una *chatelaine* e il Movimento N. 11 585





Cosa s'intende per orologio da donna? Che cosa caratterizza questa categoria di segnatempo? Le classificazioni in uso presso le Case e i dettaglianti possono indurci a usare il diametro della cassa come discriminante tra gli orologi per uomo e quelli per signora, ma su questo punto non c'è consenso. Si può affermare che qualunque orologio sotto i 40 mm sia per le donne? Decisamente no. Negli anni 1970, ad esempio, un modello con cassa da 36 mm era considerato maschile. Un altro criterio potrebbe forse essere la presenza di pietre preziose. Infatti, secondo il luogo comune, un segnatempo incastonato di diamanti è concepito per il pubblico femminile. Eppure, non solo l'era moderna, ma anche quelle passate brulicano di eccezioni a questa "regola".

E allora, se in fin dei conti tali definizioni sono inutili, forse dovremmo sopprimere del tutto la categoria. Gli orologi sono femminili o maschili in gradazioni variabili, ma nella maggior parte dei casi possono essere indossati da chiunque. E poi, siamo in grado di giudicare da soli quali orologi fanno per noi e quali no, a seconda delle preferenze e dello stile personali: non c'è bisogno che qualcuno decida per noi in base al nostro patrimonio cromosomico.



In alto: quest'orologio a pendente da 52 mm (Inv. S-1048) creato da Bazile-Charles Le Roy nel 1800, cela un messaggio. In senso orario, partendo da ore 12, le iniziali dei nomi francesi delle pietre compongono l'espressione *heures d'amour*. La moda del tempo aderiva ai canoni dello stile Impero, ma le influenze neoclassiche si stemperavano con il ritorno in auge di superfici decorate e di colori alternativi al bianco. Sopra e nel riquadro: il documento che registra

la vendita dell'orologio N. 4719 (Inv. P-27) alla regina Vittoria in data 30 novembre 1851. Il fondo cassa dell'orologio con quadrante a vista, carica e messa all'ora mediante chiave presenta un mazzo di fiori incastonato con diamanti taglio rosa sullo sfondo smaltato azzurro cielo. Fu esposto presso la Grande Esposizione di Londra, con ogni probabilità insieme ad alcuni dei primi orologi senza chiave, tra i quali l'esemplare del 1850-1851 illustrato nella pagina a fronte

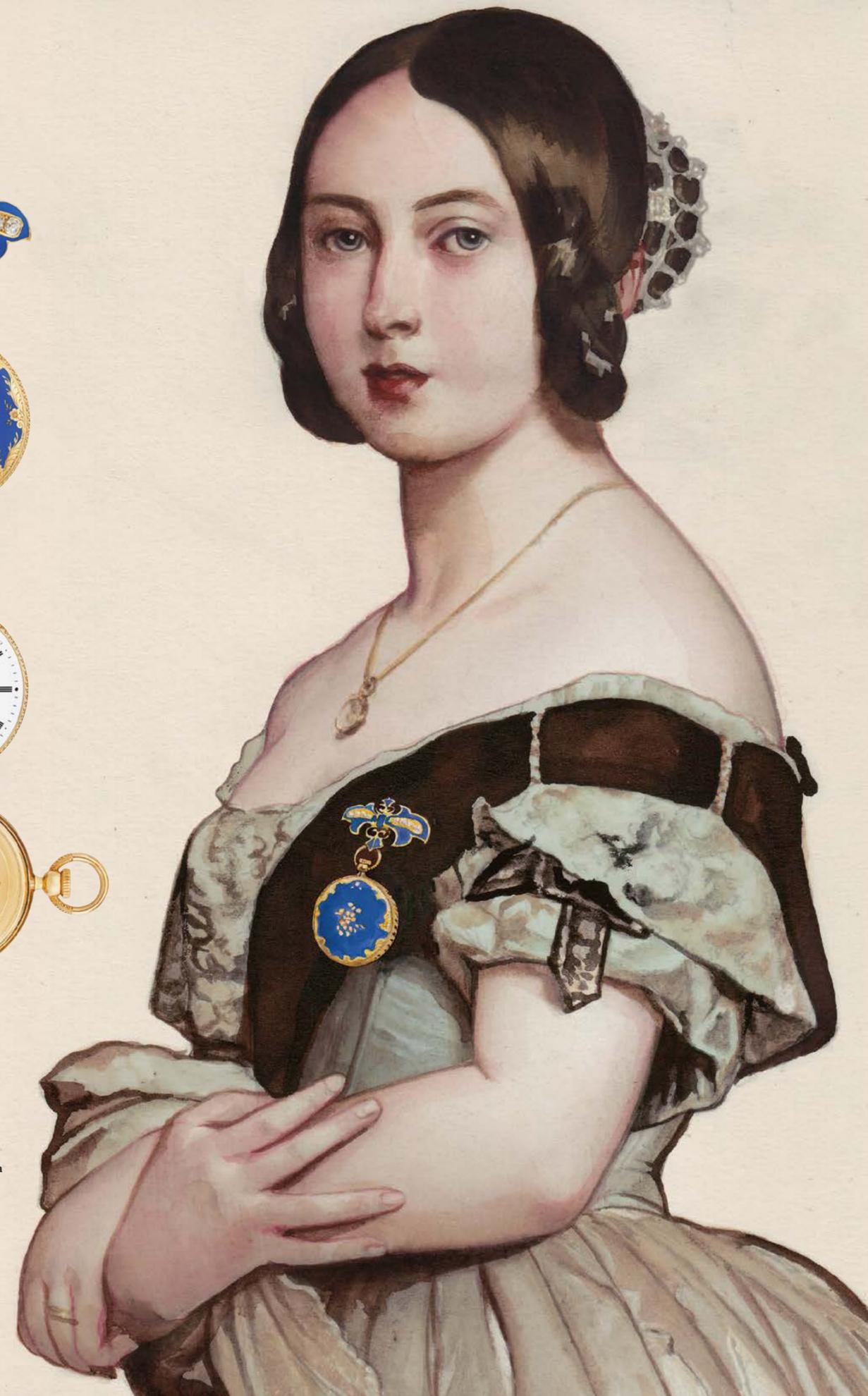
Una visita al Patek Philippe Museum di Ginevra offre più conferme che smentite. Nella collezione dei pezzi antichi si trovano alcuni dei primi segnatempo indossabili (né fissi né portatili, in altre parole) creati all'inizio del XVI secolo, nonché un'ampia esposizione di orologi Patek Philippe creati dal 1839 a oggi, lasso di tempo che comprende la storia della Manifattura. E se si escludono gli oggetti di proprietà femminile storicamente accertata e quelli indiscutibilmente femminili in quanto concepiti come articoli di gioielleria, è difficile classificare gli orologi come maschili o femminili.

Prima del XX secolo, il sistema forse più attendibile per identificare il genere al quale un segnatempo era destinato era quello di accertare come andava indossato. L'orologio da polso diventò l'orologio personale per eccellenza tra l'inizio e la metà del XX secolo, in seguito all'evoluzione della moda e ai progressi tecnologici che incrementarono la disponibilità di segnatempo piccoli e indossabili al polso. Inoltre, fattori esterni quali lo sviluppo dell'aviazione e la moderna guerra di trincea contribuirono alla rapida adozione dell'orologio da polso come segnatempo personale grazie alla sua praticità nettamente superiore. Fino ad

FOTO: JONAS MARQUET



L'illustrazione mostra come la regina Vittoria d'Inghilterra potrebbe aver indossato l'orologio a pendente (Movimento N. 4536) con quadrante a vista raffigurato qui sopra, (Inv. P-24) mediante la spilla asportabile abbinata. L'esemplare, dotato del sistema di carica con corona brevettato da Jean Adrien Philippe nel 1845, le fu donato durante la Grande Esposizione di Londra del 1851. Il fondo cassa in oro giallo ha incisioni a volute, smalto blu e diamanti





allora, gli "orologi-braccialetto", com'erano detti all'epoca, erano considerati accessori strettamente femminili. Si dice che Blaise Pascal, il famoso matematico e fisico del XVII secolo, indossasse il suo orologio assicurandolo al polso, un'abitudine giudicata alquanto bizzarra: gli uomini delle classi signorili infatti usavano portare gli orologi in tasca, agganciati a una catenella.

Nell'ambito dell'ornamento personale le donne avevano certo vedute più ampie e indossavano i segnatempo di dimensioni ridotte, come quello illustrato a pagina 5, avvolti da un nastro assicurato alla cintura mediante la *chatelaine*, un accessorio che poteva contenere anche chiavi e altri minuscoli oggetti. Gli orologi più piccoli potevano essere appuntati al petto come spille, appesi a lunghe catenelle intorno al collo o indossati al polso. A volte erano

montati perfino su anelli, e in questo caso le prestazioni orologiere erano spesso di secondaria importanza rispetto alla loro funzione di gioielli.

La varietà dei modi in cui le signore indossavano i segnatempo potrebbe essere interpretata come dimostrazione della priorità assegnata all'aspetto decorativo su quello funzionale, ma non ci sono prove che gli orologi indossati dalle donne fossero di qualità inferiore a quelli maschili. I movimenti erano sostanzialmente gli stessi. Va ricordato, inoltre, che alcuni degli orologi più celebri della storia furono creati per delle donne: ad esempio il segnatempo da tasca complicato di Maria Antonietta, consorte di Luigi XVI, e l'orologio da polso ultracompiato di Carolina Bonaparte Murat, entrambi fabbricati dal leggendario Abraham-Louis Breguet.



Pagina precedente: Patek Philippe creò il primo vero orologio svizzero da polso nel 1868 per la contessa ungherese Koscowicz (non illustrata). Il segnatempo con bracciale in oro giallo, Movimento N. 27 368 (Inv. P-49), possiede un coperchietto a cerniera sopra il quadrante ed è incastonato con diamanti taglio rosa. In questa

pagina: il parigino Paul Poiret dominò la moda dei primi anni 1910 attraverso l'influenza dell'orientalismo e l'avvento dell'art déco. Gli orologi per signora erano spesso a pendente, come questo "Guirlande" da 40 mm con quadrante a vista, corona di carica e catenella abbinata, creato da Patek Philippe nel 1911 (Inv. P-1064)

Intorno alla fine del XVIII secolo conobbe un gran successo l'orologio *à tact* o tattile. L'esemplare a pendente esposto al Patek Philippe Museum e illustrato a pagina 6 è identico a qualunque altro orologio di questo tipo, a parte alcuni dettagli dai quali si deduce che fu creato per una donna. Le grosse pietre multicolori che indicano le ore consentivano alla proprietaria di consultare l'ora con discrezione invece di distogliere lo sguardo per leggere il quadrante nel corso di una conversazione, con il rischio di apparire scortese. Inoltre, le iniziali dei nomi francesi delle pietre compongono un messaggio acrostico, *heures d'amour*. La gioielleria acrostica spopolava nelle corti europee del tempo e un tale esemplare dimostra perfettamente come gli orologi per signora, in virtù delle loro facoltà superiori di espressione artistica, siano in





A sinistra e a destra: il primo orologio da polso Patek Philippe con suoneria fu quest'esemplare in platino con bracciale a maglie integrato creato nel 1916 (Inv. P-594). L'orologio suona le ore, i quarti e l'intervallo più prossimo ai cinque minuti, il tutto in una cassa da 27,1 mm. Sarebbe passato un secolo prima che la collezione femminile contemporanea della Maison si arricchisse di un orologio da polso con ripetizione minuti



su un sottile bracciale d'oro, decorata con diamanti, smalto e filigrana d'oro, ed è dotato di quadrante nascosto. Nel 1916, ben prima che gli orologi da polso diventassero il segnatempo personale più diffuso, la Manifattura creò il suo primo orologio da polso con suoneria, un ripetizione cinque minuti con cassa in platino e bracciale a catenella (foto in alto), per l'americana Mrs. D. O. Wickham (non raffigurata qui).

Nel passaggio degli orologi dalla tasca al polso, il primo ostacolo da superare fu la taglia del movimento. La capacità di miniaturizzare i movimenti fu senza dubbio alla base del successo dei segnatempo da polso. Sebbene non si possa dare per scontato che gli orologi femminili abbiano influito direttamente sullo sviluppo della tecnica in tal senso, è consentito affermare che siano stati spesso tra i primi a garantire una certa visibilità commerciale a questi piccoli movimenti dalle prestazioni elevate.

Ora, il giudizio contemporaneo sulle collezioni femminili contiene spesso allusioni sbrigative al fatto che il progetto di un orologio da donna del XXI secolo consista essenzialmente nel ridurre le dimensioni di un modello maschile esistente, addobbandolo con colori e materiali in grado di sedurre la figura stereotipata dell'acquirente. Ciò può essere forse vero nelle collezioni contemporanee di alcune Case, ma faremo bene a ricordare che non è mai stata cosa facile miniaturizzare il movimento di

ILLUSTRAZIONE A PAGINA 11 BASATA SU UNA FOTO DI ERWIN BLUMENFELD

Gli orologi per signora sono stati spesso i primi a dare visibilità commerciale ai piccoli movimenti di prestazioni elevate

grado altresì di acquisire dimensioni di simbolismo e creatività.

Estro artistico a parte, gli orologi preferiti dalle donne erano anche all'avanguardia dell'innovazione meccanica. A Londra, la Grande Esposizione del 1851 fu la vetrina degli sviluppi più recenti nell'ambito della tecnologia dell'epoca e il padiglione svizzero naturalmente comprendeva gli orologi. Alla regina Vittoria d'Inghilterra, che inaugurò la mostra, fu donato un Patek Philippe a pendente che si poteva indossare a mo' di

spilla (vedi pagina 7). Il segnatempo vantava l'ultima novità in fatto di tecnica orologiera, il sistema di carica e messa all'ora senza chiave brevettato da Patek Philippe nel 1845.

Una cosa è certa: a indossare gli orologi al polso per prime furono proprio le donne. Il primo vero orologio da polso svizzero di cui si abbia notizia, cioè uno creato espressamente per il polso e non trasformato partendo da un orologio da tasca, è un Patek Philippe del 1868 decisamente femminile (vedi pagina 8). La cassa oblunga è montata



Nel secondo dopoguerra, prima che Dior lanciasse il suo New Look, gli abiti ritornarono a essere più femminili e i gioielli erano nuovamente d'attualità. Questa REF. 2126 da polso del 1945 (Inv. P-1428) sembra un braccialetto ma ha un quadrante nascosto che scorre tra l'interno e l'esterno dell'elemento rettangolare sulla parte superiore. È incastonata a pavé di diamanti e zaffiri burmes, a dimostrazione che la domanda di gioielli era in forte risalita



Sopra, a sinistra: con il Ladies First Chronograph REF. 7071 del 2009, la Maison lanciò il movimento CH 29-535 PS dotato di sei innovazioni brevettate che ottimizzavano funzionalità e affidabilità dei suoi 269 componenti. Il quadrante è incastonato con 136 diamanti. A destra: nel

2011 la collezione si arricchì del Ladies First Minute Repeater REF. 7000. Ospitato in una cassa in oro rosa da 33,7 mm, il calibro R 27 PS consta di 342 pezzi. I suoi delicati rintocchi sono apprezzati per la qualità sonora, un vero exploit per una cassa di piccolo diametro

un orologio conservando sempre un livello elevato sia nella resa estetica sia nella prestazione cronometrica.

In omaggio a questo dato di fatto, che oserei definire assiomatico, Patek Philippe nel 2009 inaugurò la collezione Ladies First. Il Ladies First Chronograph REF. 7071 fu la rampa di lancio per il nuovo calibro cronografico di manifattura CH 29-535 PS. Nel 2011 arrivarono il Ladies First Minute Repeater REF. 7000 e il Ladies First Split-Seconds Chronograph REF. 7059, e poi ancora nel 2012 il Ladies First Perpetual Calendar REF. 7140. La collezione fa di Patek Philippe l'unica Casa orologiera moderna a produrre tutte queste complicazioni in segnatempo concepiti e creati espressamente per il polso femminile.

Ma nella storia in perenne divenire dell'evoluzione degli orologi per signora rimane un capitolo avvincente da scrivere: la fusione di ripetizione minuti, cronografo à *rattrapante* e calendario perpetuo in una prestigiosa grande complicazione creata su misura per il polso femminile. E pare evidente che per tagliare il traguardo finale di questa epopea orologiera sia davvero indispensabile pensare in piccolo. ♦